

Il progetto

I principali terminal intermodali terrestri europei, paragonabili per dimensioni e traffici a Interporto Padova (che ricordiamo movimentata oltre 270 mila container l'anno con circa 6000 treni) e nel quale il 43% dei traffici si svolge su ferrovia) sono attrezzati per la movimentazione dei container con gru elettriche a portale. Il Nuovo Grande Terminal completato nel 2011, con lungimiranza è stato già predisposto con appositi binari per l'installazione di 4 grandi gru elettriche a portale. L'installazione avverrà in due fasi operative per non interrompere l'attività del terminal stesso. La prima prevede la messa in opera di due gru sui binari del fascio nord, che verranno portati da tre a quattro come già previsto nel layout definitivo. Nella seconda fase altre due ulteriori gru identiche saranno posizionate sul fascio sud. L'investimento complessivo previsto è nell'ordine dei 16 milioni di euro. A completare il potenziamento dell'infrastruttura, sarà realizzato un nuovo gate di accesso sul lato est del terminal, e verranno ridisegnati la viabilità interna e gli spazi di movimento e stazionamento dei camion.

L'utilizzo di questi moderni e potenti mezzi permetterà di migliorare i processi di informatizzazione spingendo sui livelli di automazione della movimentazione

I benefici di tipo trasportistico e logistico

L'installazione delle gru elettriche a portale sono in grado di operare a ciclo continuo con consumi quantitativamente e qualitativamente molto inferiori rispetto alle attuali gru gommate semoventi a presa frontale. Gli studi svolti a riguardo indicano un minor costo di circa il 30% per ogni movimentazione, il raddoppio della capacità di stoccaggio del terminal grazie al recupero degli spazi prima destinati alle manovre delle gru gommate e alla possibilità di impilare fino a 5 container limitando comunque il numero di movimenti passivi (cioè lo spostamento di container per accedere ad altri altrimenti non raggiungibili) assicurando più velocità nelle operazioni di carico e scarico sia sui treni che sui camion. Questo comporta una maggiore efficienza del terminal e minori attese per i mezzi pesanti.

Da un punto di vista trasportistico inoltre le gru a portale permettono di proporre al mercato treni intermodali da e per diverse destinazioni che "fanno coincidenza" al terminal. Con i treni affiancati su binari paralleli le gru possono prelevare uno o più container dal primo per posizzarli direttamente sul secondo senza la necessità di una sosta. Possiamo immaginare così ad esempio alcuni container diretti in nord Europa e caricati su un treno proveniente dal sud Italia, entrare nel terminal, ed essere subito trasbordati sul treno vicino in partenza poniamo per Rotterdam o Londra. Interporto Padova può diventare così un vero e proprio hub intermodale dove avviene lo scambio di container fra le varie direttrici di traffico est ovest e nord sud.

I benefici di tipo ambientale

Già oggi le attività intermodali svolte da Interporto Padova Spa contribuiscono significativamente alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto. La società ha sviluppato uno studio sui reali dati del traffico svolto nel 2013 (non si tratta quindi di una simulazione accademica) dai quali si ricavano, direttrice per direttrice, i volumi di riduzione di emissioni di inquinanti. Complessivamente parliamo di oltre 19 milioni di litri di gasolio, 58 mila tonnellate di biossido di carbonio, oltre a 3412 chilogrammi di polveri sottili, un inquinante che normalmente si misura in microgrammi e non certo a chili.

L'installazione delle gru elettriche a portale migliora questa già significativa performance. Una volta a regime le 4 gru consentiranno di consumare 440 mila litri di gasolio in meno l'anno pari a minori emissioni di CO2 per 1232 tonnellate.

Inoltre per la loro alimentazione elettrica è possibile usufruire dell'energia prodotta dal

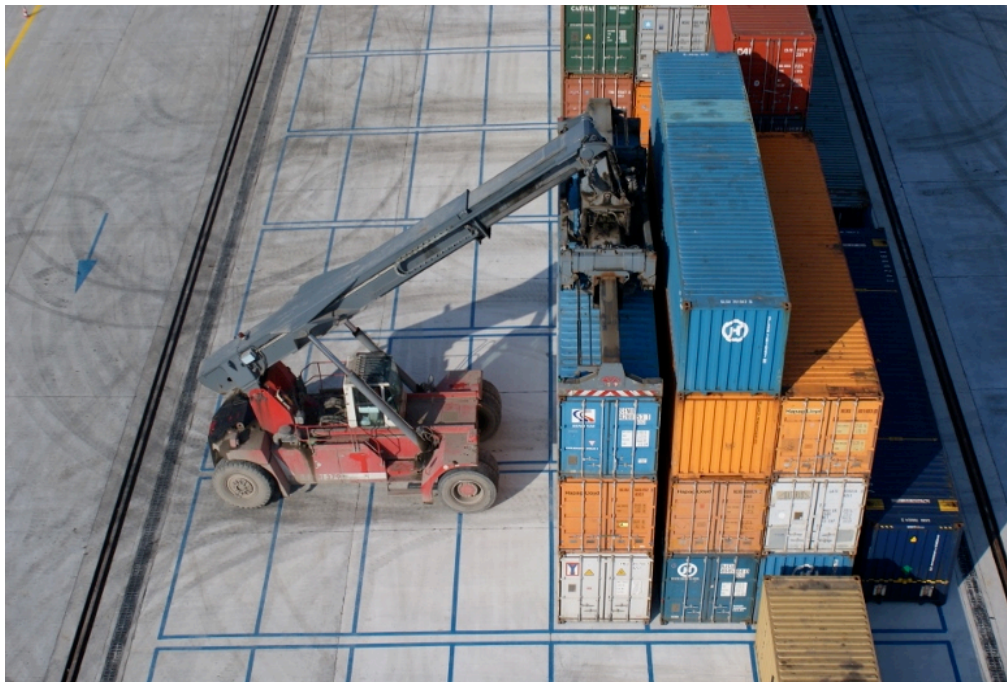


grande impianto fotovoltaico già installato sulle coperture dei magazzini e sulle pensiline dei parcheggi in tutta l'area interportuale.

Da ultimo ma non meno importante le operazioni con le gru elettriche aumentano la già alta sicurezza del lavoro all'interno del terminal, diminuendo i possibili incidenti in fase di carico e scarico.

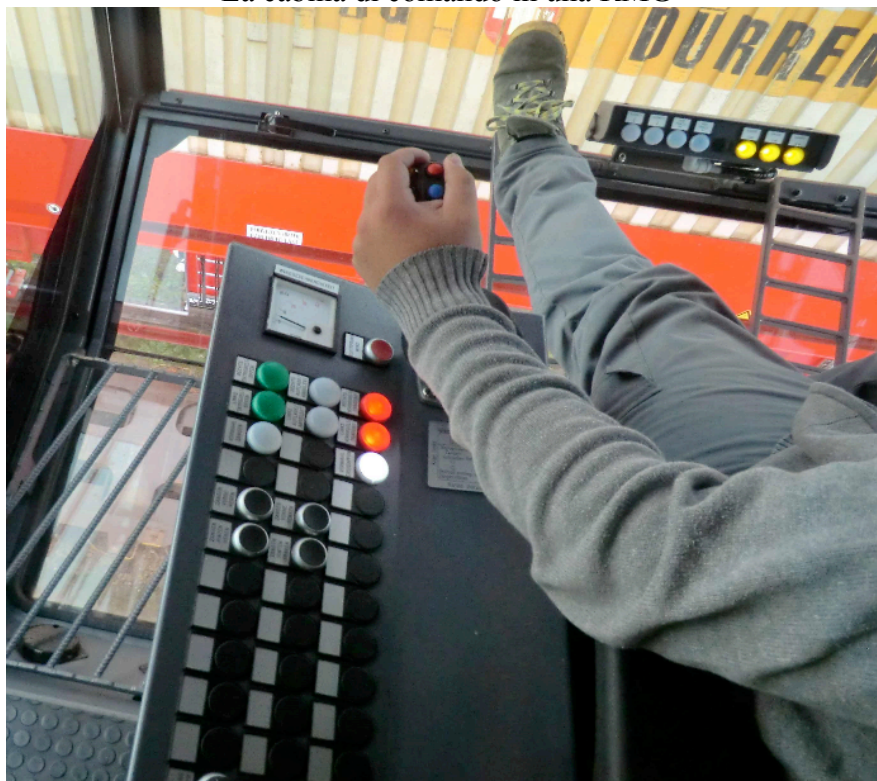
In conclusione, l'installazione delle gru elettriche a portale rafforza il ruolo di protagonista che Interporto Padova svolge nella logistica veneta e si colloca in modo organico in un Piano di Sviluppo pluriennale che ha come cardini una sempre maggiore efficienza operativa a servizio dell'economia veneta e nazionale ed una profonda attenzione all'etica e alla sostenibilità in tutte le proprie attività.

Il modello attuale di movimentazione





La cabina di comando in una RMG



Un rendering che ricostruisce come potrebbero essere le nuove RMG – Transtainer in Interporto Padova SpA



Progetti Strategici UE: Interporto Padova unico interporto in Italia e terzo in Europa

Venerdì 10 luglio 2015 il Comitato dei 28 Paesi membri ha approvato la proposta della Commissione Europea relativamente ai progetti infrastrutturali strategici da finanziare tramite il programma europeo “CEF” - Connecting Europe Facility, nell’ambito dello sviluppo dei corridoi strategici di trasporto europei (TEN-T).

Delle quasi 700 richieste di finanziamento giunte a livello europeo, solo 276 sono state ammesse poiché ritenute effettivamente rilevanti e strategiche ai fini dell’implementazione della connettività intraeuropea.

Più nel dettaglio nell’ambito della priorità d’azione dedicata al settore delle piattaforme logistiche e multimodali (*multimodal logistic platforms*=interporti) solo 10 progetti hanno ottenuto il benestare per il finanziamento, vedendosi concedere fondi per 30,3 milioni di euro complessivi. Tra questi, anche quello di Interporto Padova SpA che, con 3,396 milioni di euro, riceve il terzo finanziamento per ordine di importanza (davanti a Padova solo due interporti Spagnoli che hanno ottenuto rispettivamente 5 e 7 milioni).

La buona riuscita della domanda di finanziamento è dovuta anche al grado di concretezza dell’iniziativa progettuale che è stata ampiamente sottolineata proprio nel voto di sintesi che la Commissione ha espresso. Nella nota infatti, viene non solo riconosciuta la bontà tecnica della proposta e l’intrinseca capacità di sviluppare scenari di lungo periodo, ma anche la grande e determinante sinergia avuta con la Regione Veneto e con gli Enti locali, in primis il Comune di Padova. E’ un caso virtuoso del “Pubblico” che lavora in sintonia con le esigenze della realtà economica.

Il progetto prevede l’installazione di gru a portale elettriche nel terminal intermodale di Interporto Padova con l’obiettivo di rendere più efficiente e attrattivo lo *shift* modale del nodo logistico di Padova, di incrementarne la capacità di stoccaggio e di conseguenza di innalzare il livello di competitività dello stesso nodo a livello internazionale, anche nell’ottica di una sempre più caldeggiata logistica “green”.

L’appoggio all’iniziativa progettuale è evidente anche da parte degli altri Soci Pubblici di riferimento di Interporto (Camera di Commercio di Padova e Provincia di Padova); la stessa Camera di Commercio di Padova ha concretamente iniziato l’iter di cofinanziamento del progetto attraverso un aumento di capitale, attualmente in corso (la Camera di Padova ha già stanziato 4 milioni di euro a tal fine).

Il risultato così raggiunto è il frutto di una proposta progettuale (per complessivi 16,4 ml. di Euro) presentata a Bruxelles a fine febbraio 2015 da Interporto Padova SpA (con l’avvallo preventivo obbligatorio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) nell’ambito del primo bando lanciato dall’*“Innovation & Networks Executive Agency (INEA)”*. Rappresenta dunque un passaggio chiave nella strategia pluriennale di sviluppo di Interporto Padova che può ora dare il via alla realizzazione del progetto destinato a rivoluzionare le attività di tutta la sua piattaforma intermodale riconosciuta come un nodo fondamentale (*“core”*) della rete transeuropea (all’incrocio di due dei più importanti corridoi europei: quello Mediterraneo e quello Baltico-Adriatico).

Padova, 14 luglio 2015

Interporto Padova SpA

Regione Veneto